

Metodologie di gestione dei rischi nella transizione ESG

Enzo Rocca

*Docente Università Cattolica del Sacro Cuore di
Milano*



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Obiettivo

- + Illustrare le **metodologie**, lo stato di **adozione** e le **criticità/sfide** della gestione dei rischi nella transizione ESG:
 - in un'ottica «**prudenziale**» da parte delle istituzioni;
 - utilizzando i risultati preliminari di una **ricerca del CETIF** dell'Università Cattolica.

Agenda

- + ESG Risk Management in un'ottica «prudenziale»
- + Risultati preliminari della ricerca Cetif - Università Cattolica
- + Principali sfide per le istituzioni
- + Conclusioni



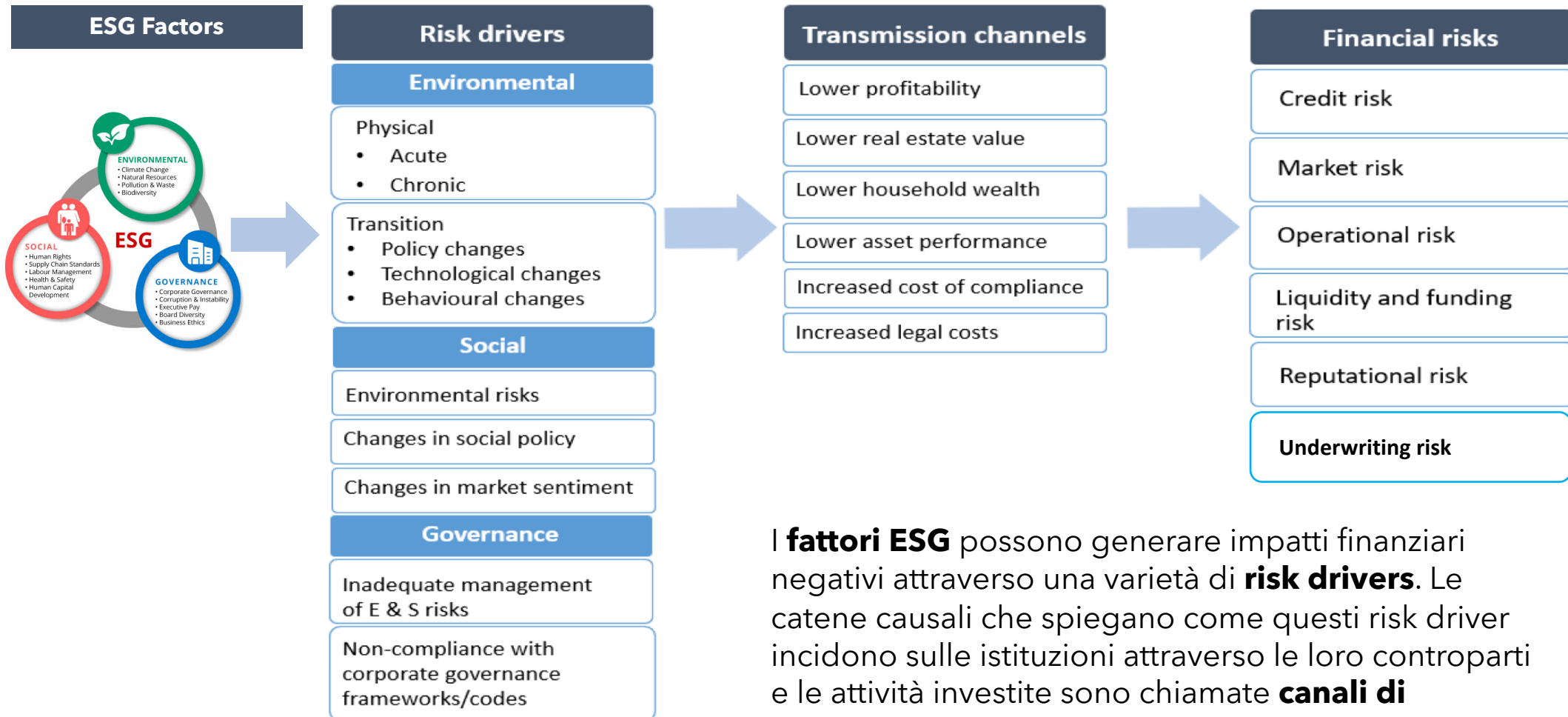
ESG Risk Management

- + **Integrare** i rischi climatici e ambientali **quali fattori determinanti delle categorie di rischio esistenti** all'interno dei sistemi di gestione dei rischi, ai fini della loro gestione, monitoraggio e mitigazione.

Caratteristiche dei fattori ESG

Caratteristica	Descrizione
Non finanziari	I fattori ESG posseggono <u>caratteristiche aggiuntive</u> a quelle finanziarie, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta ambientale, il benessere sociale, la povertà, la parità di diritti e l'etica.
Incertezza sull'impatto	L'impatto dei fattori ESG può verificarsi <u>in qualsiasi momento</u> e innescare effetti su periodi di <u>tempo molto diversi</u> .
Esternalità economiche negative	I fattori ESG sono di <u>particolare interesse per il grande pubblico</u> . Essi <u>non vengono normalmente rilevati nei bilanci delle imprese</u> . Ciò significa che i relativi costi sono a carico di terzi o della società in generale e non sono completamente catturati dai meccanismi di mercato.
Derivano dalla catena del valore	Gli impatti dei fattori ESG si <u>manifestano attraverso l'attività di un'entità</u> e le sue interazioni con i diversi portatori di interesse <u>all'interno della catena del valore</u> .
Maggiore sensibilità ai cambiamenti delle politiche pubbliche e del quadro normativo	I fattori ESG sono particolarmente <u>sensibili ai cambiamenti delle politiche pubbliche e del quadro normativo</u> . Ad esempio, i firmatari dell'Accordo di Parigi si sono impegnati a intraprendere sforzi ambiziosi per raggiungere gli obiettivi prefissati, il che implica importanti potenziali cambiamenti nelle politiche pubbliche e nel quadro normativo.

ESG Risk Drivers, Canali di trasmissione e impatti



I **fattori ESG** possono generare impatti finanziari negativi attraverso una varietà di **risk drivers**. Le catene causali che spiegano come questi risk driver incidono sulle istituzioni attraverso le loro controparti e le attività investite sono chiamate **canali di trasmissione**.



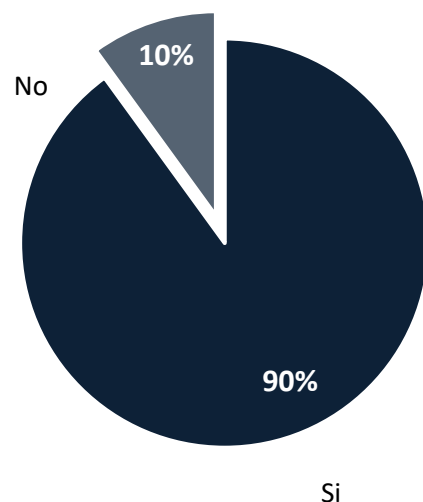
Adozione da parte delle banche e delle assicurazioni

- + **Integrazione** dei fattori ESG nel framework di gestione del rischio
- + Disponibilità dei **dati**
- + Utilizzo dei **modelli**
- + **Fattori** ESG considerati

Fonte: Risultati preliminari della ricerca sulla Gestione dei rischi ESG - 2023, CETIF dell'Università Cattolica.

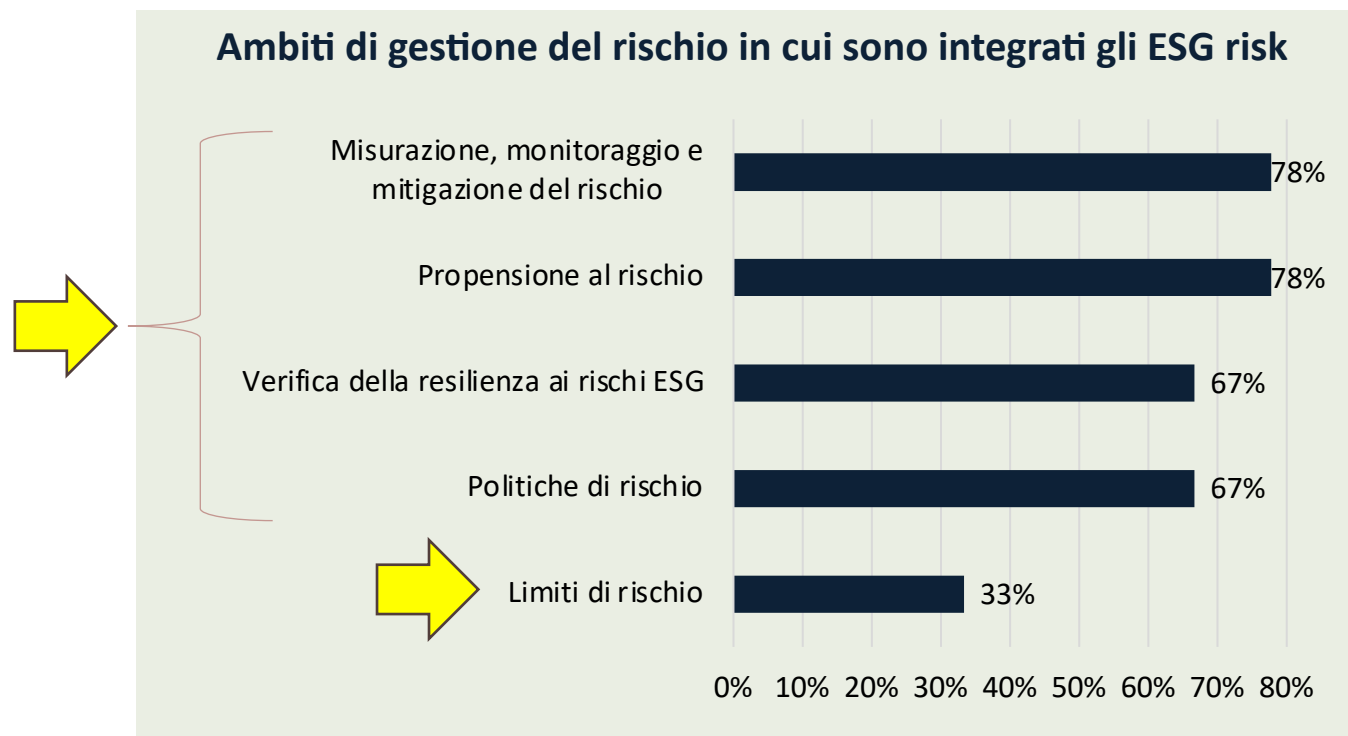
Integrazione dei fattori ESG nel framework di gestione del rischio

Distribuzione % delle Istituzioni che integrano i fattori ESG



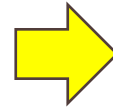
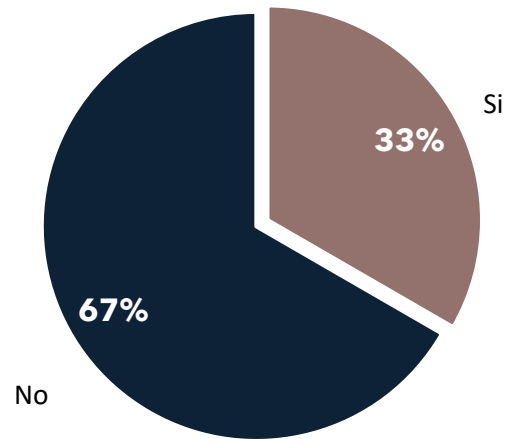
+ Risulta ancora poco diffuso l'utilizzo di limiti di rischio ESG (33%).

Ambiti di gestione del rischio in cui sono integrati gli ESG risk

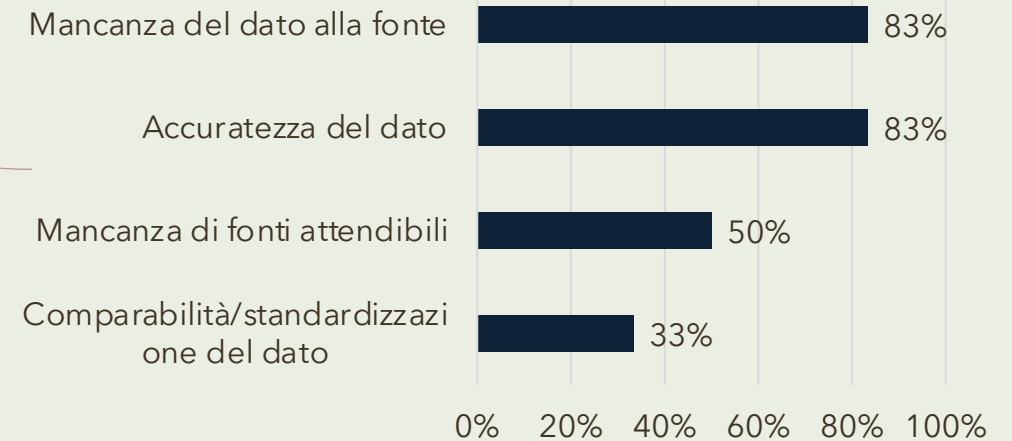


Disponibilità dei dati

% di istituzioni che ritengono disponibili dati ESG



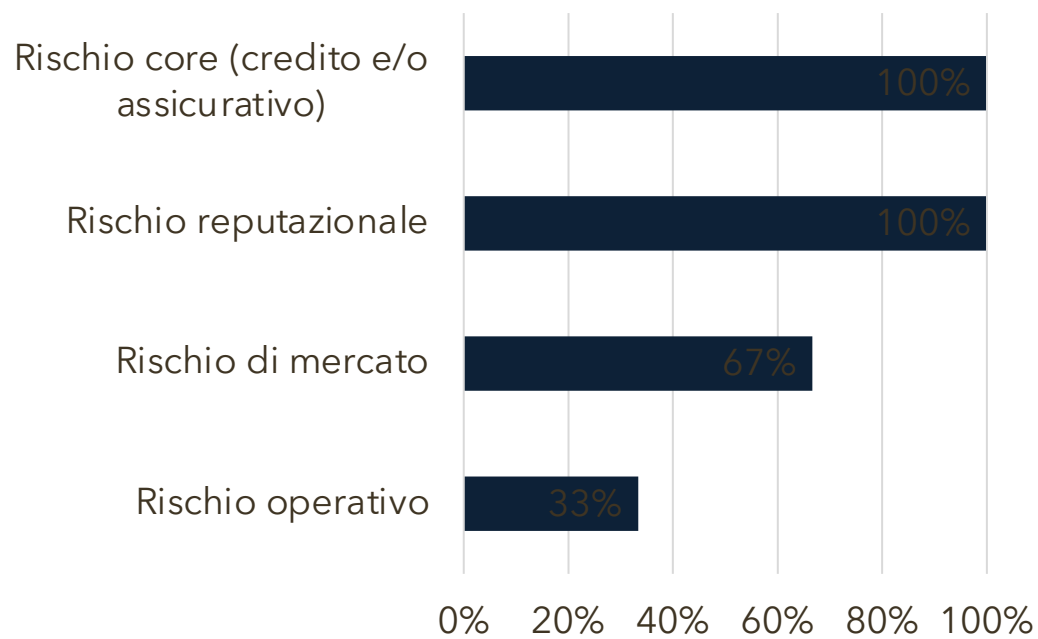
Principali criticità relative ai dati ESG



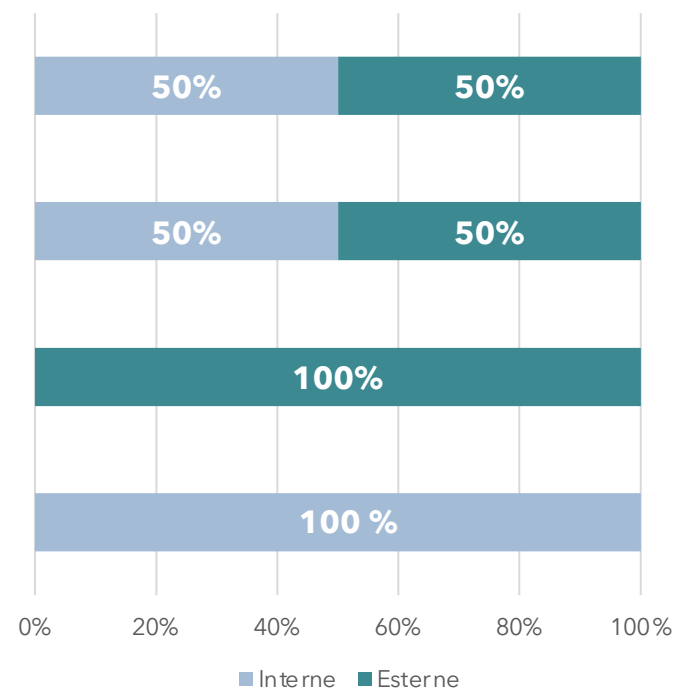
- + Le **informazioni** finora disponibili **sono insufficienti** e gli **indicatori** più utilizzati **soffrono** sia dell'assenza di standard sulla qualità delle informazioni sottostanti, generalmente fornite su base volontaria dalle imprese, sia dell'eterogeneità delle metodologie di valutazione delle diverse agenzie di rating.
- + **Mancanza del dato alla fonte**: riconducibile al fatto che spesso le Istituzioni acquisiscono dati da provider esterni, anche sotto forma di indicatori sintetici, che non rendono disponibili le fonti e i modelli utilizzati.

Disponibilità dei dati: ambito di rischio e fonti

Ambiti di rischio in cui sono disponibili i dati per la gestione dei rischi ESG



Tipologia delle fonti



Fornitore dati ESG

Crif, Guy Carpenter and Company

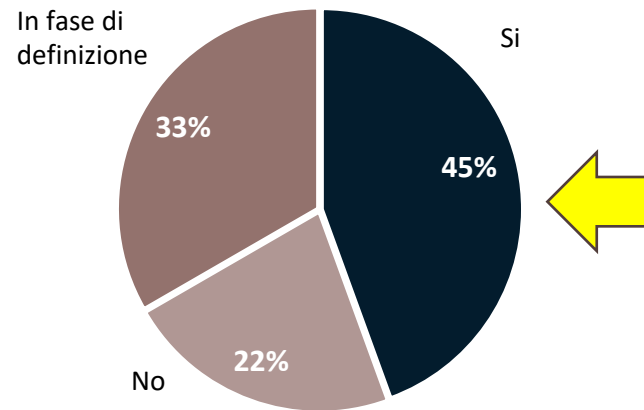
MSCI

MSCI, Moody's

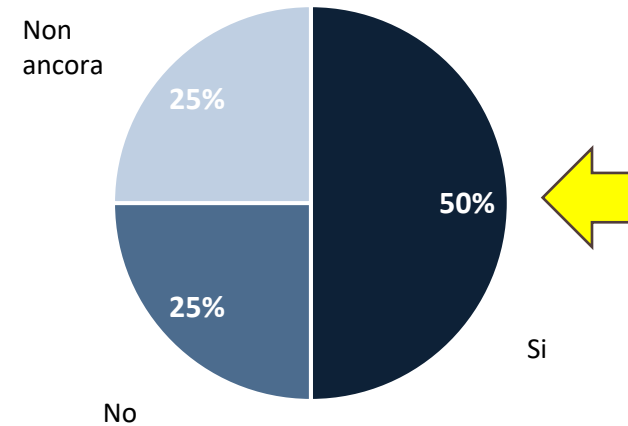
- + I dati risultano disponibili ai fini del rischi core (credito e assicurativo) e reputazionale (100%).
- + Complessivamente risulta molto diffuso l'utilizzo di fonti esterne, in particolare con riferimento al rischio di mercato. Per i rischi operativi, in considerazione della loro natura e della necessità di alimentare attività di self assessment, i dati risultano di fonte interna.

Utilizzo dei modelli

Presenza di modelli di valutazione dei rischi ESG



Utilizzo di KPI nel processo interno di valutazione del rischio ESG



- + I modelli risultano presenti nel 45% delle istituzioni. Mentre il 33% dichiara che sono in fase di definizione. Le ragioni di questo parziale utilizzo vanno identificate nella limitata disponibilità di dati che ostacola l'analisi quantitativa, soprattutto per i rischi sociali e di governance, oltre che di modelli in grado di misurare adeguatamente i rischi ESG. È stata rilevata come criticità anche la mancaanza di competenze specifiche.
- + Nel 50% dei casi sono presenti KPI nella valutazione del rischio ESG, ossia indicatori quantitativi che assume la forma di indicatori chiave di prestazione (KPI).

Approcci metodologici

Allineamento del portafoglio (Portfolio alignment method)

Consente di indagare fino a che punto i **portafogli** siano **in linea con gli obiettivi** di sostenibilità concordati a livello globale.

Per il clima, ad esempio, questo approccio consente di comprendere come una banca dovrebbe modificare il proprio portafoglio e le proprie attività per allinearsi allo scenario prospettato dall'Accordo di Parigi.

Framework del rischio (Risk framework method)

Si concentra sulla **sensitivity dei portafogli** e sull'impatto in termini di **stress test** che il cambiamento climatico ha sulla rischiosità effettiva delle esposizioni.

Essendo un approccio puramente orientato al rischio, non fornisce una indicazione esplicita su come si dovrebbero modificare il portafoglio per allinearlo agli obiettivi climatici globali.

Esposizione (Exposure method)

Consente di effettuare una **valutazione diretta** in termini ESG **dei singoli clienti e delle esposizioni**.

In questo modo è possibile integrare la valutazione standard delle categorie di rischio finanziario con una misura ESG.

Utilizzo dei modelli

Ambito di rischio in cui i modelli sono adottati	% delle istituzioni	Fasi del rischio			Modelli adottati		
		Origination	Monitoraggio	Mitigazione	Allineamento	Framework del rischio	Esposizione
Core (credito e/o assicurativo)	100	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	<input type="radio"/> ←
Mercato	50	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	
Operativo	25		<input type="radio"/>			<input type="radio"/>	
Reputazionale	25	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	

Fattori di rischio ESG

- + **40%** integra i **fattori ambientali**: emissione di gas serra, inquinanti dell'aria (sia rischio fisico che di transizione) ed innovazione in prodotti e servizi ecocompatibili.
- + **10%** integra i **fattori sociali**: salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione, diversità e pari opportunità, Gestione della catena di approvvigionamento e Impatti sulla comunità.
- + **25%** integra i **fattori di governance**: codici di condotta e principi aziendali, Responsabilità, Trasparenza e divulgazione e Retribuzione dirigenziale.
- + **Molto diffusa** è la pratica **dell'aggregazione dei diversi fattori.**

8 sfide principali



Mancanza di **DATI**

È una delle principali sfide affrontate dagli istituti. La disponibilità e l'accuratezza dei dati sono fondamentali per un solido quadro di gestione del rischio.



RACCOLTA delle informazioni e dei dati relativi ai fattori ESG.

L' onboarding del cliente è una fase cruciale, così come l'erogazione del prestito.



MISURAZIONE dell'impatto dei fattori ESG sulla performance finanziaria e sulla solvibilità dell'istituzione

Anche quando i dati sono disponibili, la traduzione dei fattori ESG in aspettative sulla sua performance finanziaria e sulla solvibilità della banca (ottica prudenziale) non è semplice.



INTEGRAZIONE nei processi di gestione

Per effetto delle seguenti criticità: livello di incertezza, dati insufficienti, vincoli metodologici, disallineamento dell'orizzonte temporale, pluralità di impatto e non linearità.

8 sfide principali



Individuazione di indicatori quantitativi **KPI**

In particolare per i rischi sociali e di governance. Per questi rischi viene utilizzato un approccio più qualitativo.



INCORPORAZIONE dei rischi ESG nei framework di gestione del rischio come fattori dei rischi finanziari esistenti

Come componente orizzontale, possono influenzare le categorie tradizionali di rischi finanziari: credito, operativo e di mercato. È necessario che essi siano gestiti evitando l'effetto di doppio conteggio.

La valutazione dei rischi ESG dovrebbe considerare parametri aggiuntivi e complementari al fine di tenere conto dei tempi di manifestazione del rischio ESG in modo prospettico.



Fattori **SOCIALI** e di governance

Le informazioni, gli indicatori, i parametri e le conoscenze dei rischi sociali e di governance sono inferiori rispetto a quelli ambientali.



Ampliamento del **PERIMETRO** di analisi

L'analisi dei rischi dovrebbe includere l'attività dell'impresa lungo la sua catena del valore (compresi i prodotti e servizi, i rapporti commerciali e la catena di fornitura).



Perché è importante gestire la catena di fornitura in modo sostenibile?

- + Attraverso le catene di fornitura, le **aziende agiscono** non solo nel loro **interesse**, ma anche in quello **degli stakeholder** e della società a livello più allargato.
- + È una delle **leve più importanti per creare un impatto positivo** a livello globale.
- + Offre l'opportunità di **gestire al meglio** i rischi **operativi e reputazionali**.
- + Consente di avere un **maggiore impatto su tutti i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'ONU**. In particolare, i Goal 8 «Lavoro dignitoso e crescita economica» e il 12 «Produzione e consumo responsabili».

UN Global Compact



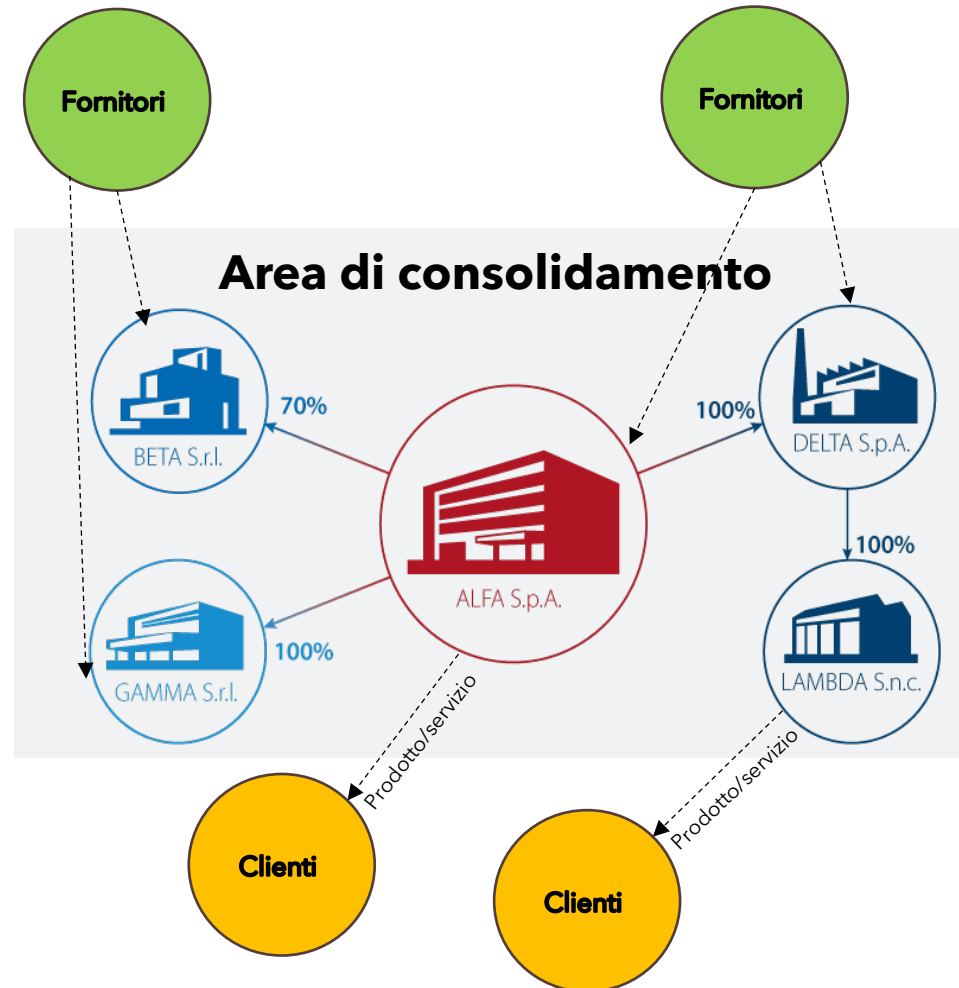
Iniziativa della Commissione Europea

- + Corporate Sustainability **Due Diligence Directive** (CSDDD)
- + Corporate Sustainability **Reporting Directive** (CSRD)
- + **Tassonomia** sociale

Gestione dei rischi sulla catena del valore

Oltre il confine dell'area di consolidamento

Attività **dell'impresa** e **Catena del valore** (compresi i prodotti e servizi, i rapporti commerciali e la catena di fornitura)

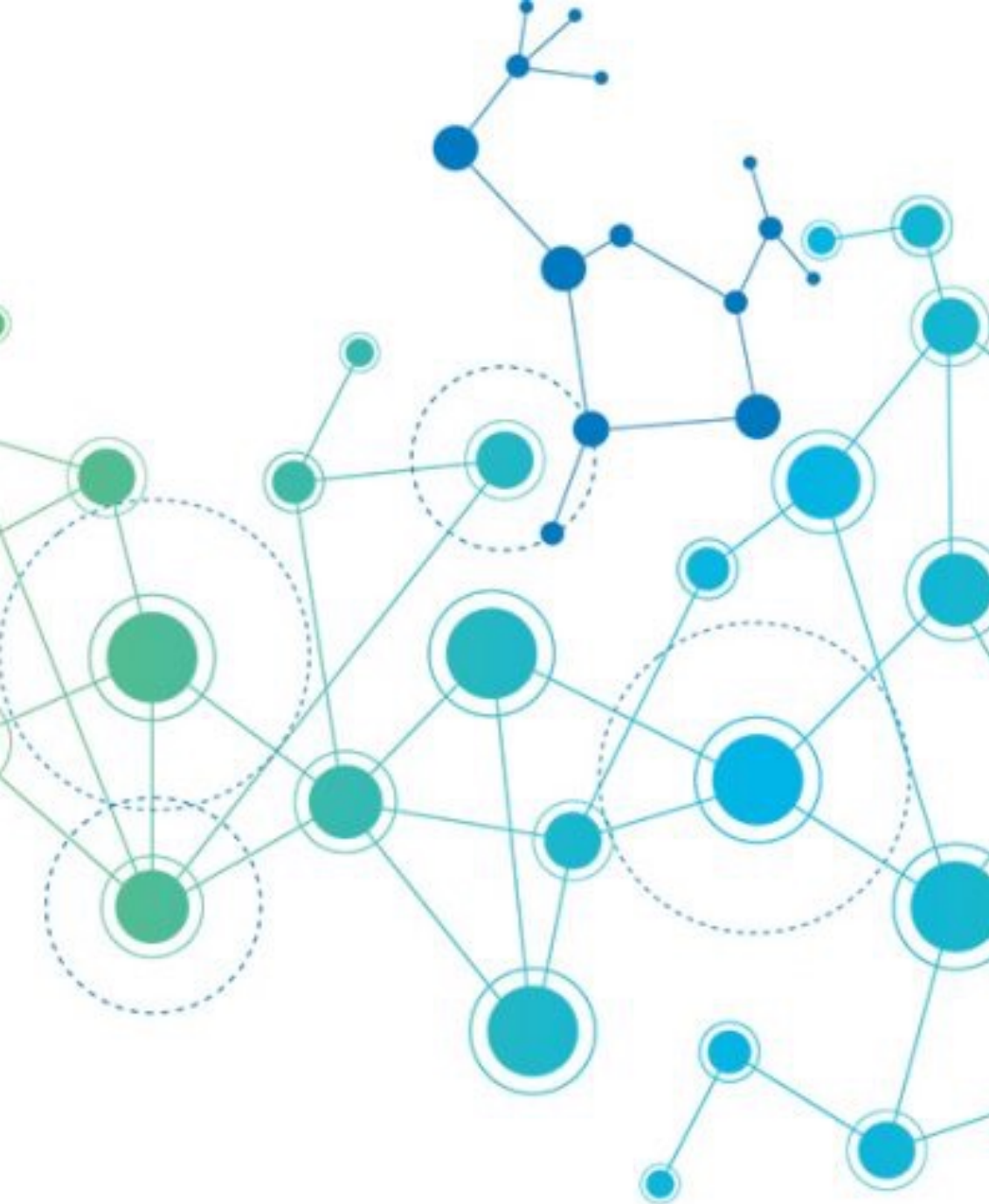


Prospettiva Forward Looking

Principali **impatti** negativi **effettivi** o **potenziali**

Azione

Azioni intraprese per l'identificazione e il monitoraggio degli impatti



Carenza di Dati e Piattaforme

- + Le catene di fornitura possono essere rappresentate come un **Network**.
- + In questa rete i **grandi gruppi** industriali, le banche e le assicurazioni possono svolgere un ruolo chiave.
- + La **collaborazione** nella raccolta dei dati può essere una soluzione efficace.



Possibili azioni

- + **Engagement:** rapporto buyer-supplier, funzioni aziendali (procurement, risorse umane, finanza, ricerca e sviluppo, ecc.).
- + **Approccio graduale** che deve includere obiettivi e piani.
- + **Misurazione e mappatura** sistematica: situazione di partenza e obiettivi di miglioramento.
- + Utilizzo di **piattaforme**.
- + **Comunità locali**, come attori "allargati" della value chain.

Ruolo delle banche e delle assicurazioni



Engagement dei clienti e dei fornitori (in particolare **PMI**): sensibilizzazione, qualificazione e accompagnamento.



Valorizzare la «Filiera sostenibile» nei **prodotti finanziari e assicurativi**.



Promuovere l'utilizzo di **piattaforme condivise**, come «nodo» rilevante di un network.